



Cronache della provincia

Presolana e Alto Sebino Patto fra i sindaci per le piste da enduro

Stop ai percorsi liberi. I motociclisti avranno tracciati dedicati
Accordo fra 11 Comuni: «Servono regole nell'interesse di tutti»

■ Stop al motocross selvaggio, stop ai solchi scavati nei sentieri, stop ai prati rovinati e danneggiati dalle potenti motociclette enduro. Via libera invece alla realizzazione di un percorso, il più ampio possibile, dove i praticanti di questa disciplina possano dare libero sfogo alla propria passione senza deturpare l'ambiente e la natura, e senza infastidire chi, la pineta, la vuole vivere in tutta tranquillità, in silenzio, senza cattivi odori né fastidiosi rumori. Questa potrebbe essere la volta buona, dopo anni di annunci e di continui rinvii: undici sindaci dell'Alto Sebino e della Conca della Presolana hanno sottoscritto un impegno formale, firmando un documento che dà il via al progetto per la definizione di un percorso chiuso e controllato riservato alle moto da enduro.

Soggetto promotore di questa iniziativa è il Comune di Bossico: il sindaco

Marinella Cocchetti ha incontrato i sindaci dei Comuni limitrofi dove il passaggio di moto da enduro crea più di un problema, sia per quanto riguarda la gestione del territorio sia per la sicurezza di chi cammina a piedi lungo i sentieri di questi paesi. All'appello hanno risposto i primi cittadini di Castione della Presolana, Cerete, Endine Gaiano, Fino del Monte, Lovere, Onore, Rogno, Rovetta, Songavazzo e Soverre. «È un problema comune a tutti questi paesi – spiega il sindaco Cocchetti – e non potevamo continuare a fare finta di niente. Gli appassionati di enduro sono tanti e sappiamo

che la Bergamasca è una terra in cui questo sport continua a trovare sempre nuovi praticanti a livello agonistico e a livello amatoriale. Ecco perché, come amministratori, abbiamo il dovere di dare delle risposte sia a chi vuole godersi i nostri boschi e le nostre pi-

nete in tutta serenità sia a chi vuole continuare a praticare questo sport».

L'idea, ancora allo stato embrionale, è di realizzare un percorso in cui i piloti possano scorrere liberamente, seguendo un tracciato segnalato da un'apposita segnaletica. «Il progetto è ancora tutto da definire – aggiunge il primo cittadino di Bossico – ma l'idea condivisa dai sindaci è che sia il più esteso possibile per soddisfare il maggior numero possibile di appassionati. Per questo vorremmo che comprendesse l'Alto Sebino, la Valle Seriana e la Valle Camonica. La stesura del possi-



Enduro, per i motociclisti si studia un percorso dedicato

bile percorso, con lo studio di quali sentieri e mulattiere utilizzare, è però ancora lontana.

L'individuazione di un percorso ad hoc, riservato cioè esclusivamente al moto, e la definizione di precisi regolamenti di transito permetterebbero un miglior controllo del territorio e la reale possibilità di punire con opportune sanzioni i trasgressori che venissero trovati al di fuori di esso. Oggi la realtà è ben diversa perché le forze in campo sono troppo sproporzionate: poche unità fra vigili, agenti del corpo forestale e guardie ecologiche volonta-

rie, contro decine, forse centinaia, di motociclisti che nei fine settimana passano attraverso l'Alto Sebino e la Valle Seriana. Molti di loro sono tedeschi, e multarli non ha nessuna conseguenza perché la riscossione dell'ammenda si trasforma in un'odissea burocratica transfrontaliera.

Intanto gli undici Comuni che hanno sottoscritto l'impegno per realizzare il percorso (a questi potrebbero presto aggiungersi anche Costa Volpino e Clusone) hanno deciso di scrivere una lettera alle Comunità montane di Valle Camonica, dei Laghi bergamaschi,

di Valle Seriana, di Val di Scalve e all'Unione dei Comuni della Presolana affinché assumano il ruolo di capofila dell'iniziativa: «Vogliamo coinvolgere gli enti sovramunicipali – spiega ancora la Cocchetti – sia perché si tratta di una materia rientrante nei loro compiti istituzionali, sia perché le possibilità di successo del progetto sono legate in maniera imprescindibile all'ampiezza del percorso da individuare».

La questione di un percorso riservato alle moto da enduro è tornata di stretta attualità grazie alla volontà del Moto Club di Bergamo di organizzare in queste zone la quarantunesima edizione della «Valli bergamasche» e la terza prova del campionato mondiale di enduro. Dopo la spaccatura che si è registrata tra i Comuni della Presolana, il Moto Club ha optato per l'Alto Sebino ma tutti i sindaci che si sono incontrati a Bossico sono concordi che potrebbe essere proprio questo sodalizio a prendersi in carico la gestione del nuovo percorso.

Giuseppe Arrighetti

Moto mondiale a Lovere Polemica tra Comuni seriani

CERETE Il moto mondiale di enduro si farà nella zona di Lovere e non sull'altopiano di Clusone e in Valle Seriana non si scaldano solo i motori delle roboanti moto da fuori strada. C'è infatti un po' di attrito tra gli amministratori dei comuni che hanno perso questa bella occasione.

La quarantunesima valli bergamasche, Gran premio d'Italia di enduro 2010, terza prova del campionato mondiale, si terrà il 22 e 23 maggio 2010 nei comuni di Lovere, Costa Volpino, Cerete, Rogno, Songavazzo e Bossico, con il patrocinio della Regione Lombardia e della provincia di Bergamo. «Non è colpa di Cerete se questa manifestazione non è stata organizzata nella Conca della Presolana – precisa il sindaco di Cerete, Adriana Ranza –. Già un anno fa il Moto club di Bergamo ha

contattato i comuni dell'Unione per trovare riscontro sull'ipotesi di organizzare una manifestazione di questo tipo sul nostro territorio. Allora, in Comunità montana, è stato chiesto di predisporre un circuito permanente e regolamentato. Nel frattempo il progetto non si è concretizzato. Altri amministratori (dei comuni di Onore e Castione della Presolana n.d.r.) hanno deciso di non ospitare questa manifestazione e alla fine è stato proposto un circuito che interessava principalmente i co-

muni di Rovetta e Cerete. Ci siamo quindi trovati a dover valutare questo percorso. Il tracciato, a nostro modo di vedere, era però troppo impattante per il nostro territorio. Abbiamo quindi scartato questa ipotesi. Nel frattempo è stato proposto un secondo percorso, sui territori dei comuni vicini al lago, che in minima parte sconfinava anche sul nostro territorio. Cerete non è contrario al moto mondiale di enduro, ma ha fatto una scelta ben ponderata,

basata su delle valutazioni che hanno tenuto conto in primo luogo della tutela ambientale del paesaggio. Torniamo a chiedere con forza un circuito ben definito e regolamentato che potrebbe essere una risorsa per tutti e incentivare nuove forme di turismo». Sull'argomento è intervenuto anche il gruppo di minoranza consigliere di Ce-

rete, durante l'ultima seduta di giovedì sera. «A nostro modo di vedere – spiega il consigliere di minoranza ed ex primo cittadino Gianfranco Gabrieli – se si decide di dire no ad un progetto, poi per principio, la scelta vale per tutti. Non si può dire di no ad un vicino, soprattutto dell'Unione dei comuni della Presolana, e poi dire di sì ad altri». «Si è già visto come al termine delle manifestazioni – chiarisce Ezio Seghezzi, assessore a Turismo, sport e cultura del comune di Cerete – per anni il



Sono numerosi gli appassionati di enduro che frequentano la Conca della Presolana e le zone dell'Alto Sebino. Per conciliare la loro presenza e quella di chi desidera tranquillità nel verde, i sindaci hanno fatto squadra



Andrea Filisetti

circuito diventi un'attrazione forte per i motociclisti che affollano i nostri sentieri. Proporre un moto mondiale di enduro senza un tracciato permanente e ben regolamentato può rappresentare un danno che va ben oltre quello che viene inferto al territorio per due giornate di gara».

I centauri percorreranno anche i sentieri di Songavazzo. «Noi siamo sempre stati d'accordo con il moto mondiale di enduro, la nostra posizione non ha influenzato l'organizzazione della ma-

nifestazione – afferma il sindaco di Songavazzo Giuliano Covelli –. Noi riteniamo che le garanzie di controllo e ripristino ci siano e pensiamo che i paesi debbano vivere con intelligenza ed equilibrio». «Esprimo un certo rammarico per un'occasione persa per tutto il territorio – afferma il sindaco di Rovetta Stefano Savoldelli –. Come abbiamo visto dall'ultima esperienza del 2006, si tratta di una manifestazione a costi contenuti che è in grado di attrarre numerose presenze sul territo-

rio in un periodo relativamente morto. All'inizio sembrava che ci fossero le condizioni e poi il tutto è venuto meno. Ci abbiamo perso tutti. Ora resto in attesa: abbiamo firmato, insieme ai nostri colleghi dell'Unione e dell'area circostante, un manifesto d'intenti per la creazione di un circuito permanente e ben regolamentato. Sono decenni che se ne parla, ma tutte le volte non si riesce mai a raggiungere un accordo che soddisfi tutti».

Andrea Filisetti

→ l'intervento

«Ma il progetto rischia di restare un miraggio»

Il presidente del Moto club Bergamo: divieti di transito e aree da tutelare gli ostacoli maggiori

■ Pronto a dialogare, ma scettico sul fatto che dietro la firma degli undici sindaci della Conca della Presolana e dell'Alto Sebino ci sia la reale volontà di realizzare un percorso autorizzato per il motocross. Reagisce così Andrea Gatti, presidente del Moto club Bergamo, di fronte alla possibilità di concretizzare un progetto di cui si parla da anni per il quale i sindaci di Bossico, Castione della Presolana, Cerete, Endine Gaiano, Fino del Monte, Lovere, Onore, Rogno, Rovetta, Songavazzo e Soverre hanno sottoscritto un impegno formale. «Purtroppo – esordisce Gatti – non sarà facile nemmeno questa volta arrivare ad una soluzione del problema. Ovviamente è positivo che gli undici sindaci si sia-

no esposti per definire un percorso chiuso e controllato riservato alle moto da enduro, ma bisogna anche ricordare che già qualche anno fa avevamo presentato un progetto chiaro e dettagliato per realizzarne uno nella Conca della Presolana. Non se ne è mai fatto nulla perché sulla carta il disegno del tracciato esiste ma i problemi concreti per realizzarlo sono tantissimi: tra un comune e l'altro ci sono troppi divieti di transito e aree da tutelare. Occorre quindi trovare una forte volontà politica per armonizzare le esigenze di tutti i co-

muni, o di fatto il percorso resterà soltanto un miraggio».

Eppure il Moto club Bergamo, che organizzerà la prova mondiale di enduro in programma il 22 e il 23 maggio a Lovere, ha trovato negli ultimi tempi interlocutori più sensibili: «I comuni che hanno patrocinato il mondiale (Lovere, Costa Volpino, Cerete, Bossico, Rogno e Songavazzo) vogliono davvero risolvere il problema del transito quotidiano delle moto fuori strada, nei loro boschi e lungo i loro sentieri. In questi pae-

si – aggiunge Gatti – c'è la convinzione che si debba trovare una soluzione per far convivere l'enduro con il trekking mentre all'ombra della Presolana temo che la proposta di un percorso autorizzato sia soltanto un modo per rimandare il problema, perché si sa già che tutto si arnerà contro le varie richieste dei singoli comuni. Altrimenti non si capisce come mai il nostro progetto sia fermo nei cassetti da così tanto tempo». La speranza però è l'ultima a morire. «Noi siamo pronti – conclude il presidente del Moto club Bergamo – a fare la nostra parte e a gestire il percorso; aspettiamo però che i comuni facciano passi concreti per risolvere la questione».

G. A.



Patto tra undici sindaci per definire un tracciato riservato alle moto da enduro



Andrea Gatti